

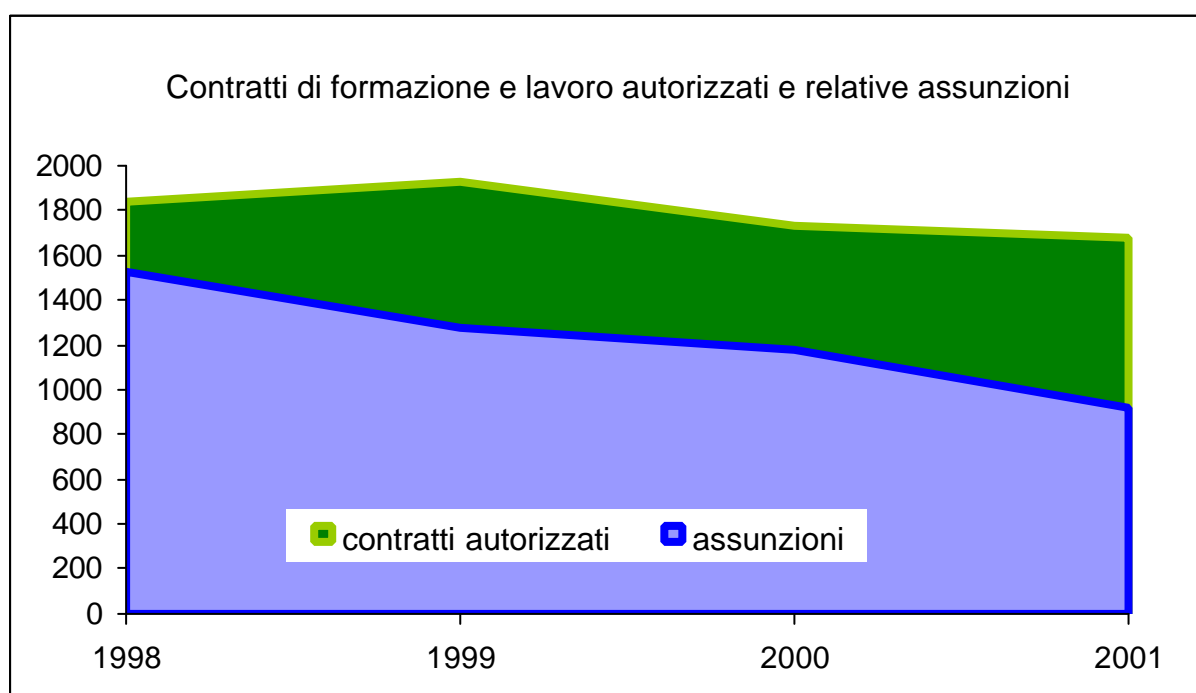
Flash

n. 3 – marzo 2002

Contratti di formazione e lavoro

Tra gli interventi a favore dell'occupazione trova posto, ormai da lungo tempo, il contratto di formazione e lavoro che, attraverso consistenti agevolazioni economiche, intende incentivare la domanda occupazionale, promuovendo al contempo la crescita professionale dei giovani, per un più semplice inserimento nel mondo del lavoro. Il successo di tale istituto contrattuale, già di per sé apprezzato dal mondo imprenditoriale, costituendo un rapporto di lavoro a tempo determinato, è peraltro strettamente legato alla consistenza degli sgravi contributivi usufruibili dai datori di lavoro, in relazione anche e soprattutto all'introduzione di analoghe misure alternative e più appetibili.

Il recente ridimensionamento di tali agevolazioni, a seguito di un intervento della Commissione europea per il mantenimento della piena concorrenza sul mercato, oltre all'emersione di ulteriori convenienti modalità contrattuali, hanno inevitabilmente ridotto la popolarità di questo particolare tipo di rapporto di lavoro, che in provincia di Bolzano è in continua diminuzione, seppure dal punto di vista marginale in modo sempre meno rilevante. In relazione al primo periodo di attivazione, il numero dei contratti di formazione e lavoro autorizzati dai competenti uffici provinciali si è, infatti, praticamente dimezzato, attestandosi negli ultimi anni intorno alle 1 800 unità.



Fonte: Ufficio Mercato del lavoro; i dati 2001 relativi alle assunzioni sono ancora provvisori

Per usufruire oggi dei massimi sgravi contributivi, deve verificarsi almeno una delle seguenti condizioni: le assunzioni devono riguardare giovani che non abbiano compiuto 25 anni, elevabili a 29 se laureati; ovvero giovani che non abbiano compiuto 32 anni, che siano senza lavoro da almeno un anno, o il cui contratto di formazione e lavoro venga trasformato in un rapporto a tempo indeterminato, configurante per il datore di lavoro un effettivo incremento del numero dei dipendenti.

Nel corso del 2001 sono stati autorizzati 1 677 contratti di formazione e lavoro da stipularsi nell'ambito di 814 progetti, distribuiti sui principali settori economici. La maggioranza delle autorizzazioni ha interessato il commercio (38,3%) e l'industria (34,9%), e ha coinvolto per il 39,8% giovani lavoratrici.

Contratti di formazione e lavoro autorizzati distinti per settore economico e sesso 1998 – 2001								
	<i>Donne</i>				<i>Uomini</i>			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Industria	229	178	156	174	468	448	453	411
Artigianato	72	71	72	73	210	199	156	160
Commercio	392	371	354	310	365	338	362	332
Credito	49	102	90	60	49	20	84	54
Altri settori	0	107	0	51	4	92	1	52
Totale	742	829	672	668	1 096	1 097	1 056	1 009

Fonte: Ufficio Mercato del Lavoro

Una volta autorizzato dagli uffici competenti, il contratto di lavoro può essere stipulato entro sei mesi. Anche dal confronto tra i dati relativi alle autorizzazioni ed alle effettive assunzioni emerge un'evidente diminuzione del ricorso a tale istituto: si é, infatti, passati da un riscontro del 83,2% nel 1998 al 67,9% nel 2000; i dati relativi al 2001 sono chiaramente ancora provvisori data l'attuale decorrenza del termine stabilito per la stipulazione del contratto.

Assunzioni con contratto di formazione e lavoro distinte per settore economico e sesso 1998 – 2001								
	<i>Donne</i>				<i>Uomini</i>			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Industria	165	122	107	76	415	296	280	189
Artigianato	69	68	57	65	191	176	126	128
Commercio	302	246	262	195	299	207	204	166
Credito	46	43	86	63	42	37	52	29
Altri settori	0	32	0	1	0	51	0	4
Totale	582	511	512	400	947	767	662	516

Fonte: Ufficio Mercato del Lavoro; i dati relativi al 2001 sono ancora provvisori

Attraverso l'erogazione di una formazione teorica da effettuarsi in luogo della prestazione lavorativa, il contratto di formazione e lavoro si propone due fondamentali finalità, mirando sia a far acquisire in capo ai giovani lavoratori particolari professionalità, sia ad agevolarne l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consenta un adeguamento delle capacità professionali al contesto produttivo ed organizzativo esistente.

Tali propositi costituiscono, al di là dei correlati benefici contributivi, certamente un importante incentivo per una maggiore partecipazione giovanile al mercato del lavoro.

Francesca Malara